

Sgomberati, le caserme nel piano Raggi: «Ma non a chi ha occupato»

► Oggi il vertice in Viminale: «Dateci i fondi per riqualificarle e usarle»

Accoglienza, sicurezza ed emergenza casa. Con queste tre parole d'ordine Virginia Raggi incontra in mattinata il ministro dell'Interno Marco Minniti al Viminale. Un vertice che arriva dopo i fatti di piazza Indipendenza e lo sgombero dell'immobile occupato in via Curtatone. La sindaca cercherà una sponda proprio su questo fronte: tolleranza zero verso le situazioni illegali, molto diffuse

nella Capitale con cento palazzi fuorilegge. Nel corso dell'incontro di oggi Raggi è pronta ad avanzare, sul fronte dell'emergenza abitativa, la richiesta di assegnare alle amministrazioni locali caserme e forti con «relative risorse per riqualificarli, renderli disponibili» e «darli alle famiglie». Ma seguendo la linea della legalità: «Solo a chi ne ha diritto».

Canettieri all'interno

Sgomberi, Raggi da Minniti «Nel piano caserme e forti»

► Oggi il vertice, il Campidoglio insiste sulla linea della legalità: «Soluzioni solo per chi ne ha diritto»

► Il sindaco spinge per usare 15 ex strutture militari: «Dateci risorse per riqualificarle»

IL PRIMO CITTADINO CERCA SPONDA ANCHE SUL FRONTE MIGRANTI: «RIVEDERE LE QUOTE IN ARRIVO SUL TERRITORIO»

8.069

i migranti ospitati tra Roma e provincia in strutture gestite da Comune e Prefettura

IL RETROSCENA

Accoglienza, sicurezza ed emergenza casa. Con queste tre parole d'ordine Virginia Raggi incontra in mattinata il ministro dell'Interno Marco Minniti al Viminale. Un vertice che arriva dopo i fatti di piazza Indipendenza e lo sgombero dell'immobile occupato in via Curtatone. La sindaca cercherà una sponda proprio su questo fronte: tolleranza zero verso le situazioni illegali, molto diffuse nella Capitale con cento palazzi fuorilegge. Nel corso dell'incontro di oggi Raggi è pronta a chiedere, sul fronte dell'emergenza abitativa, la richiesta di assegnare alle amministrazioni locali caserme e forti con «relative risorse per riqualificarli, renderli di-

sponibili» e «darli alle famiglie» in difficoltà. Che ne vantano i diritti, si apprestano a spiegare dal Campidoglio nel solco della nuova linea «tolleranza zero».

LA MAPPA

Ad oggi molti di questi siti sono inutilizzati, altri sono sfruttati ma solo in parte dalle forze dell'ordine come la Guardia di Finanza o la Polizia. Si va dal Forte Aurelia Antica (XII Municipio) gestito dal ministero dell'Economia e occupato in parte dal centro logistico della Guardia di Finanza, al Forte Pietralata, che ospita in una sezione - con il placet del ministero della Difesa - la Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna". E ancora il Forte Appia Antica (VIII Municipio) di proprietà

del ministero della Difesa e occupato in parte dall'Aeronautica militare. Il problema però è la manutenzione di queste aree. Visto che quelle che si trovano in capo al Comune versano in condizioni pessime: Forte Trionfale, Boccea, Bravetta, Portuense e Ardeatina. Anche l'unico Forte di cui Roma Capitale è proprietaria - quello di Monte Antenne nel cuore di villa Ada - è abbandonato. Meta di sban-



dati e vagabondi. È anche per questo che in passato, tante altre amministrazioni pur tentando la strada del recupero dei Forti, hanno poi fallito o abbandonato il progetto. Quindi caserme, forti finanziamenti. L'altro aspetto riguarda, invece, la linea più politica della sindaca Raggi e quindi tutto il M5S sui rifugiati. «Non esiste un piano nazionale di inclusione dei migranti successivamente all'uscita dal circuito Sprar - la posizione della sindaca - e questi, di fatto, sono abbandonati a carico dei Comuni». A monte c'è la sistema delle quote che il Campidoglio chiede di rivede-

re, i primi di giugno Raggi ha reso pubblica una lettera al prefetto Paola Basilone nella quale chiedeva una «moratoria» sugli arrivi di nuovi migranti nel Comune di Roma, in virtù appunto di un numero mai censito di persone che vive nella clandestina e quindi sono fantasmi. Come nel caso di una parte dei residenti dell'immobile di piazza Indipendenza.

L'AFFONDO

Roberto Giachetti in vista dell'incontro di oggi con Minniti affonda: «C'è un vuoto di iniziative e di idee, un costante scaricabarile - ha puntato il dito il vicepresidente della Camera e consigliere comunale

- Non si amministra così una città complicata come Roma».

Raggi, che sulla linea migranti, ha posizione abbastanza netta prova allo stesso tempo a non rompere i ponti con il mondo del volontariato e del sociale. Anche per questo motivo ieri pomeriggio - con l'assessora alla Persona, Scuola e Comunità solidale Laura Baldassarre - ha ricevuto in Campidoglio Stéphane Jaquet, Delegato dell'Alto Commissariato delle nazioni unite per i rifugiati per il sud Europa. Ma gli occhi sono puntati sul Viminale e sul tentativo di asse Raggi-Minniti.

S.Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA